

POESIE

di
Bartolo Cattafi

CADUTA

*Memore all'improvviso d'una mia
vita larvale di sotterra
piombai nelle tenebre sull'alto
pino d'aleppo
nel pieno dell'estate
vorticando ad ali irrigidite
caddi di schiena
lontano da ogni eliso
non larva non alato.*

MITI

*Una ragazza sul greto
oleandri macigni fioriti
chiazze d'acqua cariche di vita
un turbine invisibile di polline
e poi non farli tornare
appiattiti incolori sullo sfondo
prenderli con la forza
qui legarli
questi miti della primavera
a rinsecchire e annerire
a mostrare la vera scorza.*

STADIO

*C'era l'assalto ai record
corse in programma
lepri levrieri tartarughe
nell'ovale perfetto dello zero.
E il tempo passa
sul suo volto di smalto
neppure l'ombra lontana d'una ruga.*

QUEST'ARIA

*Quest'aria cattiva
è soltanto abrasiva
non lama esigente
che taglia e ama
il rosso quando diventa dolce
sostanza interiore
il prosciutto nei pressi dell'osso.*

QUESTA NEBBIOSITÀ

*Questa nebbiosità
queste luci sciolte
diffuse nell'aria
ti fanno pensare a quando
incrinandosi il ghiaccio scattano
serpi all'infinito
e tu tronco supino
abbattuto nella taiga
vai flottando sul fiume
da questo cielo a un altro.*

SEGNI

*Nell'alta città d'un tratto saltò fuori
un capriolo a brucare
cassette d'immondizie
nell'aria inclemente appena trattenute
c'erano frane di rocce e boschi
crepacci nel selciato
segni d'un imminente precipizio.*

SPETTACOLO

*In un posto al di fuori
del bene e del male
l'uno e l'altro si enucleano
vengono allo scoperto
il soggetto e l'oggetto
col nucleo palpitante
sul palmo della mano
alla ribalta
sotto il fuoco dei carboni
d'un riflettore a rapida combustione
nella recita del reale.*

IN UNA TERRA DI PIOGGIA

*Dove luna e sole
sono acque
inghiottite in un sorso dalle nuvole
in una terra di pioggia
chiusa all'orizzonte da altre piogge
si vive come un idraulico
senza tubi*

*seduto in mezzo al suo lavoro
come un bianco ammiraglio
enfiato e intenerito dall'ammollo
in atomi d'idrogeno e d'ossigeno
che con la mano a taglio sulla fronte
saluta foglie e tronchi di passaggio.*

RESOCONTO

*La cosa venuta all'improvviso
ha mani o guanti troppo bianchi
da cadavere
non credo a quello che dice
a ciò che ella vide
in un mondo che non esiste
ma lei a suo modo felice
piega il collo e sorride:
aveva nascosto le piste
che portano all'altro mondo
e lo attraversano
con brandelli di questo.*

CRESCITA

*Pensa alla crescita
nello spazio
alle opere e ai gesti
dall'angolo al riquadro
della portafinestra
e oltre
come la linfa che si desta dal sonno
s'inarca e si stiracchia
fervida fluida si butta*

*a capofitto nell'aria
ma non cade inventa
foglie rami e gemme
ipotesi di lavoro
per passerì e ladri.*

UN VIAGGIO

*L'acqua entrava dovunque
dalle falle
avanzì acidi allineati
per i cani randagi
fluttuavano ora alla rinfusa
un viaggio tra baracche
col tetto di bandone ondulato
dove urla il tuono scroscia la pioggia
legno e palle di gomma galleggiano
e a occhi bassi
ci si stringe nelle spalle.*

CAPANNO

*Vorrei mettere in ordine
e a piombo
questa materia grezza
malta fango mattoni
per farmi il capanno degli attrezzi
che poi sono quei quattro
gatti di sentimenti e stilemi
due remi per la barca
e una candida dea
seminuda
con pochissime idee per la mente.*

IMPERO

*Mi piace passeggiare
tra pendule bande nere
in mezzo ad insegne
adorne di tanti sbagli
mentre mi fischiano le orecchie
e proiettili in arrivo
mi chino a saggiare le muraglie
del mio bassissimo impero.*

ALLA PAZZIA QUASI

*Alla pazzia quasi
al dormiveglia o al buio conduce
il loro volteggiare
strisciare zampettare
tra una lastra di tenebra
e un'altra di luce
la loro marcia d'avvicinamento
l'ascesa ai canali
agli afferenti sistemi
ove s'acquattano e s'aggruppano
li intasano
in sé rinchiudono il lume della mente.*

NATURA MORTA

*Ecco un mare che dura di più
secco duro gessoso
con bianche sbavature
orti d'alghe di carta
pesci di terra
cotta e colorata
ficcata a testa in giù.*

A PERDITA D'OCCHIO

*Posati su scaffali
a perdita d'occhio
oggetti opachi
colmi dei nostri mali
lì davanti le prefiche piangono
e piangono davvero
con occhi perduti e ritrovati.*

STRELITZIA

*Becco crudele
testa cieca di gelido uccello
in tropici tinnanti di metallo
su immobili fiumi
sventagliata cresta
lamine colore di croco e di violetto
dall'alto del tuo collo
dal piedistallo
d'acqua e di cristallo
petalo per petalo
seccamente rimbecchi
il fioco marciume della rosa.*

ACARO

*Acaro bruco bacherozzo
piantatore di denti e unghie
incisore artigiano dei segni del tempo
inàrcati e a testa bassa lavora
su pagine polpose*

*pascoli di cellule perfette
porta la tua macchia che inganna
che sembra dorma senza respirare
e invece sempre più s'alza e s'allarga
ci copre i piedi
ci bagna le mani.*

DOPPIEZZA

*Proverò un giorno un'ombra di diletto
quando raggiunge te
numerato con l'uno e il due
la mano che ti rompe per il lungo
accinga in due filetti.*

COME QUELL'ERBA

*Come quell'erba triste e agra
che non sarà mai biada
che la terra non riuscì ad addolcire
e che se ne sta di traverso
sulla pancia
senza che tu la strappi
senza che se ne vada.*